

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 21 gennaio (III Domenica T. Ord.)

8.30 Esterina
10.30 Assuntina e Giuseppe

LUNEDÌ - 22 gennaio (Feria T. Ordinario)

8.30 Maria, Lucia e Pietro
16.55 S. Rosario
17.30 Mighela Giuseppe (1° anniv.)

MARTEDÌ - 23 gennaio (Feria T. Ordinario)

8.30
16.55 S. Rosario
17.30 Maria Teresa, Eolo e Piero

MERCOLEDÌ - 24 gennaio (S. Francesco di Sales)

8.30
16.55 S. Rosario
17.30 Luigi, Franca e Gino

GIOVEDÌ - 25 gennaio (Conversione di S. Paolo)

8.30 Cabitza Bruno
16.55 S. Rosario
17.30 Federica e Bruno

VENERDÌ - 26 gennaio (SS. Timoteo e Tito)

8.30 Bruno, Pasquale e Felicina
16.55 S. Rosario
17.30 Cosimo e maria

SABATO - 27 gennaio (Feria T. Ordinario)

16.15
16.55 S. Rosario
17.30 Aldo, Antonio e Bonaria

DOMENICA - 28 gennaio (IV Domenica T. Ord.)

8.30 Marongiu paolo (trigesimo)
10.30 Zedda Sergio

L'angolo della preghiera

PREGHIERA PER LA CONVERSIONE

*Gesù, sulla Via di Damasco
sei apparso a San Paolo
in una Luce sfolgorante
e hai fatto sentire la Tua Voce
portando alla conversione
chi prima ti perseguitava.*

*Come San Paolo,
mi affido oggi alla potenza
del Tuo perdono,
lasciandomi prendere
per mano da Te,
affinché io possa uscire
dalle sabbie mobili
dell'orgoglio e del peccato,
della menzogna e della tristezza,
dell'egoismo
e di ogni falsa sicurezza,
per conoscere e vivere
la ricchezza del Tuo amore.*

*Maria Madre della Chiesa,
mi ottenga il dono
della vera conversione
perchè quanto prima si realizzi
l'anelito di Cristo
"Ut unum sint"
(affinchè siano una cosa sola!)*

*San Paolo, intercedi per noi.
Amen.*



Arcidiocesi di Cagliari Su Planu *Parrocchia Spirito Santo*

21 - 28 gennaio 2024
III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

E una notizia percorse la Galilea: un altro mondo è possibile

In poche righe, un incalzare di avvenimenti: Giovanni arrestato, Gesù che ne prende il testimone, la Parola che non si lascia imprigionare, ancora Gesù che cammina e strade, lago, barche; le prime parole e i primi discepoli. Siamo al momento fresco, sorgivo del Vangelo.

Gesù andò nella Galilea, proclamando il Vangelo di Dio. La prima caratteristica che Marco riferisce è quella di un uomo raggiunto da una forza che lo obbliga a partire, a lasciare casa, famiglia, clan, paese, tutto. Il primo atto registrato dal Vangelo è l'itineranza di Gesù, la sua viandanza. E per casa la strada.

Proprio su questo andare e ancora andare, si innesta la seconda caratteristica: camminava e proclamava il Vangelo di Dio: Dio come una bella notizia.

Non era ovvio per niente. Non tutta la Bibbia è Vangelo, non tutta è bella e gioiosa

notizia, alle volte è minaccia e giudizio, spesso è precetto e ingiunzione, ma ora la caratteristica nuova del rabbi itinerante è proprio il Vangelo: una parola che conforta la vita, Dio che libera e fa fiorire.

Gesù passa e dietro di lui resta una scia di pollini di primavera, un'eco in cui vibra il sapore bello e buono della gioia: è possibile la felicità, un'altra storia, un mondo altro sono possibili. E quell'uomo sembra conoscerne il segreto.

La bella notizia che inizia a correre per la Galilea è raccontata così: il regno di Dio (il mondo come Dio lo sogna) è vicino. Perché Dio si è avvicinato, ci ha raggiunto, è qui.

Ma quale Dio? Gesù ne mostra il volto, da subito, con il suo primo agire: libera, guarisce, purifica, perdona, toglie barriere, ridona pienezza di relazione a tutti, anche a quelli marchiati dall'esclusione. Un Dio esperto in



nascite, in vita.

Per accoglierlo, suggerisce Gesù, convertitevi e credete nel Vangelo. La conversione non come un'esigenza morale, ma un accorgersi che si è sbagliato strada, che la felicità è altrove. Convertitevi allora, giratevi verso la luce, come un girasole che si rimette ad ogni alba sui sentieri del sole, perché la luce è già qui.

Credete nel Vangelo, non semplicemente al Vangelo. Buttatevi dentro, con una fiducia che non darette più a nient'altro e a nessun altro.

Camminando lungo il mare di Galilea, Gesù vide... Cammina senza fretta e senza ansia; cammina sulla riva, in quel luogo intermedio tra terra e acqua, che sa di partenze e di approdi, e chiama quattro pescatori ad andare con lui. Vi farò diventare pescatori di uomini, vi farò pescatori di umanità, cercatori di tutto ciò che di più umano, bello, grande, luminoso ogni figlio di Dio porta nel cuore. Lo tirerete fuori dall'oscurità, come tesoro dissepolto dal campo, come neonato dalle acque materne.



Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA (Gio 3,1-5.10)

I Niniviti si convertirono dalla loro condotta malvagia.

Dal libro del profeta Giona

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

Rit: Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

SECONDA LETTURA (1Cor 7,29-31)

Passa la figura di questo mondo.

Dalla 1 lettera di S. Paolo ap. ai Corinzi

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono,

no, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Mc 1, 15)

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo.

VANGELO (Mc 1,14-20)

Convertitevi e credete al Vangelo.

Dal Vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

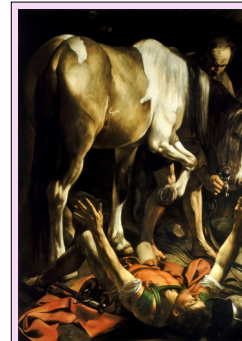
Parola del Signore.

Lunedì 22, h. 18.00

Incontro dei Lettori

Venerdì 26, h. 19.00

*Incontro Adulti di
Azione Cattolica*



Conversione di San Paolo 25 gennaio

L'episodio è raccontato da Paolo stesso in alcune delle sue Lettere, e anche negli Atti degli Apostoli. Mentre inseguiva un gruppo di cristiani in

fuga verso Damasco, Paolo fu investito da una grande luce abbagliante che lo accecò, e udì una voce stentorea che gli chiedeva: "Saul, Saul, perché mi perseguiti?" E lui rispose: "Chi sei o Signore?"; e la voce: "Io sono Gesù che tu perseguiti. Orsù alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare" (Atti 9, 3-7). Era forse il 35 d.C. e Paolo si stava recando a Damasco con un incarico formale da parte del Sinedrio di Gerusalemme che lo autorizzava a perseguitare i cristiani di quella città. Ovviamente nulla di tutto ciò accadde: dopo la straordinaria esperienza di cui era stato protagonista, Saulo si convertì al Cristianesimo e fece della diffusione della Parola di Cristo la sua unica e sola missione di vita. Al punto da essere ricordato come il più fervido degli Apostoli, e questo sebbene non avesse mai incontrato Gesù!

*Forse proprio per questa sua conoscenza indiretta, egli non ritenne necessario nei propri scritti ripetere le parole di Gesù e raccontare la Sua storia, come accadde nei Vangeli, ma poté concentrarsi sui **fondamenti dottrinali** alla base della teologia cristiana di ogni tempo, sulla missione di Cristo, sul valore della Sua esperienza umana, sulla Salvezza da Lui incarnata.*

*Nelle **Lettere di San Paolo** c'è il senso stesso della cristianità, ed è sorprendente, se consideriamo che egli le scrisse duemila anni fa! Dopo la conversione Paolo predicò in un primo tempo agli ebrei, poi, forte della sua educazione ellenistica, ai romani e ai greci, viaggiando attraverso l'Arabia, l'Acacia e l'Asia minore. Osteggiato dagli stessi ebrei cristiani che un tempo aveva perseguitato, rischiò il linciaggio e venne arrestato più volte. Incontrò il suo destino a Roma durante la persecuzione di Nerone.*